

Stanziati 5 milioni di euro per le 470 iniziative organizzate ogni anno nei Comuni del territorio

Fondi per sagre e manifestazioni

Soldi a Ladispoli e Sezze per le sagre del carciofo e l'Infiorata di Genzano

È di 5 milioni di euro il sostegno finanziario che la Regione Lazio destina per le 470 sagre e manifestazioni storiche, religiose, artistiche e popolari sparse che si tengono in diversi Comuni della Regione. Tra le più famose quella di Greccio (Rieti), primo presepe vivente al mondo (iniziato nel 1223); Ladispoli e Sezze, le due sagre del carciofo più conosciute dagli italiani; l'Infiorata di Genzano o il Palio delle contrade a pelo d'asino che si tiene ad Allumiere (Civitavecchia).

I fondi destinati ai Comuni e alle Proloco del Lazio, sono divisi in 3.741.000 euro desti-



Foto: setino.it

nati a 470 manifestazioni storiche, religiose, artistiche e popolari sparse nei Comuni della Regione.

I restanti, circa 1.250.000 euro, saranno destinati alla promozione generale delle mani-

festazioni da parte degli stessi Comuni e delle Proloco organizzatrici.

«Nell'ambito delle politiche per il turismo - ha spiegato l'assessore regionale al Turismo, Claudio Mancini - la

Regione ha deciso di sostenere le manifestazioni tradizionali e le sagre che si svolgono nei Comuni del Lazio per l'alto valore aggiunto che queste rappresentano, non soltanto in termini culturali

Marazzo:
«Ancora una volta la Regione Lazio è vicina alla gente con iniziative concrete e tangibili. Sostenere le tradizioni popolari non significa solo aiutare il turismo ma anche rinsaldare i legami sociali e le tradizioni»

ma anche per la loro funzione di attrattori turistici. Il calendario delle manifestazioni locali sarà un importante strumento di promozione turistica».

La Regione accorda alle di-

verse iniziative il suo patrocinio in base a tre diverse fasce economiche per un massimo di 25mila euro destinati a ciascuna manifestazione considerata di rilievo nazionale e internazionale e radicata sul territorio; di 12mila euro (massimo) per gli eventi legati al recupero della cultura e delle tradizioni locali; di 6.000 euro (massimo) per la terza categoria di eventi, volti alla promozione del territorio attraverso manifestazioni tipiche.

«Ancora una volta la Regione Lazio è vicina alla gente con iniziative concrete e tangibili - ha detto il presidente Piero Marrazzo - Sostenere le tradizioni popolari non significa solo aiutare il turismo ma anche rinsaldare i legami sociali, rinnovare le tradizioni, tramandare i saperi e le conoscenze delle nostre terre di generazione in generazione».

Un modo per far stringere a livello cittadino e non solo, i legami sociali e anche la visibilità di alcuni luoghi che da certe manifestazioni, spesso sono caratterizzati in maniera indelebile.